

SCHEMA PROGETTO

Titolo del progetto

Healthy Work: un lavoro che genera salute nel territorio.

Alleanza locale di

Tipologia alleanza: aperta

Alleanza già costituita SI NO

Capofila dell'alleanza locale

Consorzio dei Servizi Sociali dell'Olgiatese, piazza Volta, 1 Olgiate Comasco

Referente: dott. Andrea Catelli, 031990743, servizisocialiolgiatese@yahoo.it

Enti partner dell'Alleanza (nome e tipologia)

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE (nome, cognome, numero di telefono, mail)
Consorzio erbese servizi alla persona	Azienda speciale ente pubblico	Patrizia Magretti, 031647450, direttore@consorzioerbese.it
Asci Lomazzo	Azienda speciale ente pubblico	Laura del Fante, 0296778318 info@aziendasocialecomuniinsieme.it
Tecum Mariano	Azienda speciale ente pubblico	Elena Proserpio, 031749378, e.proserpio@tecumserviziapersona.it
Azienda speciale consortile Galliano (Cantù)	Azienda speciale ente pubblico	Gianpaolo Folcio, 031717423, ufficiodipiano@aziendaspecialegalliano.it
Ufficio di piano di Como	Ente pubblico	Franca Gualdoni, 031252627, gualdoni.franca@comune.como.it
Avon	Impresa privata	Cristina Lui, 031998111, cristina.lui@avon.com
Saati	Impresa privata	Roberta Catignano, 0319711, rcatignano@saati.com
Prima Comunicazione	Impresa privata	Rosalia Di Martino, 0313500011, rdimartino@primaricerca.it
Prima Ricerca e sviluppo	Impresa privata	Rosalia Di Martino, 0313500011,

		rdimartino@primaricerca.it
Castiglioni legnami	Impresa privata	Giovanni Colombo, 031771064, giovanni.colombo@castiglioni.net
Taborelli tessiture	Impresa privata	Andrea Taborelli, 031986244, angela.girola@tessituratadorelli.it
San Giuseppe cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit	Malvina Zanardelli, 031573795, malvinazanardelli@gmail.com
Il Biancospino cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit	Michele Borzatta, 031525382, m.boratta@ilbiancospino.info
Il Seme cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit	Marina Bernasconi, 031525382, marinabernasconi@ilseme.info
Verga Vini	Impresa privata	Natale Verga, 031771143, info@verga.it
Cooperativa sociale lavoro e solidarietà cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit	Martino Villani, 0313300311, martino.villani@cenasca.eu
Harken	Impresa privata	Cristina Di Marzio, 0 31 352351, cristina.dimarzio@harken
Eta	Impresa privata	Silvia Pina, 031673611, silviapina@eta.it
Eldor	Impresa privata	Roberta Trombetta, 031636111, roberta.trombetta@eldor.it
Ratti	Impresa privata	Angela Caccia, 03135351, angela_caccia@ratti.it
Cometa formazione cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit	Carlo Garbagna, 031520717, carlo.garbagna@puntocometa.org
IL Manto cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit	Carlo Garbagna, 031520717, carlo.garbagna@puntocometa.org
Tarantola ristorazione	Impresa privata	Amalia Rusconi, 031930990, info@ristorantelatarantola.it
Tetto fraterno cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit	Alessandro Castelnuovo, 031610426, tettofraterno@tettofraterno.it
Città di Varese	Ente pubblico	Alessandra Airoidi, 0332 55.062, alessandra.airoidi@comune.varese.it
Università Insubria	Università ente pubblico	Fabio Conti, fabio.conti@uninsubria.it , 0332 21 87 80
Confcooperative Insubria	Associazione di categoria	Angelo Anelli, 0313370535, anelli.a@confcooperative.it

Unindustria Como	Associazione di categoria	Sergio Marino, 031234111, s.marino@unindustriacomo.it
Compagnia delle Opere Como	Associazione datoriale	Alessandro Castelnuovo, 031610426, tettofraterno@tettofraterno.it
Confartigianato Como	Associazione di categoria	Alberto Caramel, 0313161, a.caramel@confartigianatocomo.it
Consorzio Concerto Como	Consorzio cooperative sociali	Angelo Anelli, 0313370535, anelli.a@confcooperative.it
Eureka Como	Impresa privata no profit	Angelo Anelli, 0313370535, anelli.a@confcooperative.it
Ial Lombardia Como	Ente di formazione professionale	Mercuri Michelangelo, 0313371769, <u>sede.como@ialombardia.it</u>
Cisl dei laghi	Sindacato	Flaviano Romito, 3484521363, flaviano.romito@ust.it
Anteas Como	Associazione di promozione sociale	Flaviano Romito, 3484521363, flaviano.romito@ust.it
Auser Como	Associazione di promozione sociale	Gianfranco Garganigo, 031275038, gianfranco.garganigo@auser.lombardia.it
Cgil Como	Sindacato	Giacomo Licata, 031239111, giacomo.licatagil.lombardia.it

Analisi del contesto in relazione alle azioni che si vogliono sviluppare

il progetto prende vita nei territori di Como e Varese, caratterizzati dalla presenza di sperimentazioni in ambito di conciliazione (sia nel pubblico che nel privato) ma da un alto rischio di frammentazione fra gli interventi che non consente di massimizzare la qualità e l'efficacia di quanto offerto ai lavoratori e di condividere informazioni/competenze/buone prassi fra snodi del territorio e fra questi e i cittadini. Tale rete non è nuova a collaborazioni e interventi in ambito di conciliazione. Prende forma dalle alleanze che negli anni scorsi hanno dato vita ai progetti 3G e TWB. L'attuale alleanza rappresenta una sinergia tra pubblico (tutti gli uffici di piano esistenti sul territorio della ATS Insubria), privato (numerose imprese profit, tra le quali alcune inedite rispetto al passato) e privato sociale. Le alleanze, in passato, hanno consentito di rilevare le esigenze di conciliazione in modo da fondare l'attuale progetto su dati storici (es le rilevazioni con questionari a cittadini e lavoratori, anno 2015 e 2016, consente di individuare le priorità circa la conciliazione) ed avendo precedentemente raggiunto risultati quali: incremento della presenza e dell'efficacia dei servizi di conciliazione; incremento della soddisfazione del cittadino/lavoratore; (in generale) sviluppo di una cultura nel territorio che consente di unirsi per progettare servizi a supporto della gestione delle esigenze familiari di lavoratori. La collaborazione già avviata consente ora di: progettare precisamente le modalità di accesso a servizi di accompagnamento sociale a fronte del bisogno rilevato (in quanto la semplice disponibilità non ha garantito accesso negli scorsi anni), la possibilità di consolidamento della rete che risponde ad un'esigenza dell'alleanza di costruire e consolidare forme collaborative interne; il

consolidamento di un'alleanza che si muove non solo nell'erogazione di servizi ma costruendo un circolo virtuoso fra enti. I lavoratori dipendenti delle aziende partner sono 5000. La popolazione totale di riferimento è di 630.000 abitanti (compreso Varese città)

Altre iniziative nell'ambito Conciliazione famiglia-lavoro realizzate extra piano territoriale di conciliazione

Tutti gli uffici di piano forniscono informazione ed orientamento al cittadino (tramite i servizi sociali di base, gli sportelli informativi per l'assistenza familiare o gli Sportelli Unici del Welfare) in merito alle misure ed ai servizi che offrono servizi di conciliazione. Gli uffici di piano ed i comuni (soci delle aziende speciali e componenti degli uffici di piano) erogano misure economiche a famiglie indigenti e/o in difficoltà sul piano sociale per favorire l'accesso ai servizi di conciliazione. Alcuni uffici di piano (per tramite di loro aziende speciali) gestiscono direttamente servizi di conciliazione, ad esempio servizi per disabili, servizi educativi per minori. Gli uffici di piano ed i comuni (anche per tramite di loro aziende speciali) si occupano del monitoraggio degli accreditamenti e della mappatura di servizi di conciliazione esistenti sul territorio (in particolare servizi per l'infanzia, asili nido e doposcuola). Le imprese private del terzo settore partner di progetto gestiscono in proprio servizi di conciliazione (es RSA, asili nido, servizi educativi, ecc.) talvolta in convenzione / accreditamento con l'ente pubblico. Alcune imprese private partner di progetto hanno favorito e contribuiscono al sostentamento di servizi di conciliazione (es nido Castiglioni) o erogano misure economiche ai lavoratori al fine di abbattere il costo dell'accesso a servizi di conciliazione.

Descrizione delle azioni che si intendono realizzare (descrivere in un elenco puntato le azioni e le modalità previste specificando, se c'è, l'integrazione con le altre politiche presenti sul territorio)

- 1) **Contributo economico** alle famiglie per servizi che supportino nella gestione di figli 0-6 anni, quali asili nido, scuole materne, baby sitter. Il contributo consente di avere un supporto nel pagamento di un servizio aziendale o convenzionato del territorio, che supporti il genitore nella gestione dell'infante. Si aggiungono a ciò, nella medesima modalità di contributo economico, servizi che gestiscono i tempi pre e dopo scuola o di chiusura della scuola, quali spazi compiti, pre-scuola, ludoteche e contesti sportivi, che coincidano con i tempi di lavoro dei genitori.
- 2) **Attività di assistenza e servizi di accompagnamento** per cittadini fragili e figli minori di caregiver lavoratori (genitori, familiari). Nel caso di attività di assistenza saranno anche utilizzati i registri di caregiver costruiti nel precedente bando di "welfare aziendale", disponibili presso enti pubblici e cooperative del territorio. I servizi di accompagnamento potranno avvalersi di servizi del territorio (es. buono per trasporto dei figli a scuola o di anziani/cittadini fragili per questioni sanitarie) o di servizi realizzati internamente all'azienda.
- 3) Modalità di lavoro flessibili: realizzazione di postazioni di **telelavoro** per dipendenti che hanno particolari esigenze organizzative e di gestione del lavoro, quali maternità, figli minorenni e/o in giorni di malattia di questi ultimi, familiari in condizioni di assistenza. Fra i partner presenti, il comune di Varese ha inserito il telelavoro fra gli obiettivi strategici per l'anno 2017 prevedendo forme di lavoro "miste" per il lavoratore, in grado di conciliare spazi di telelavoro con momenti

di presenza e modalità di contatto con l'equipe di lavoro. Anche l'Università Insubria ha pubblicato un bando per 7 posti di telelavoro nell'anno 2017 che rispondano ad esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i propri dipendenti; il presente progetto consentirebbe di potenziare tale offerta includendo maggiori richieste fra quelle pervenute.

La **flessibilità orario in entrata e uscita (orario scorrevole)** consente al lavoratore, per esigenze familiari, di rimodulare l'orario di ingresso e/o di uscita o l'orario di inizio o di fine della pausa, garantendo la copertura del numero delle ore contrattualmente previste. L'orario scorrevole può essere utilizzato per mansioni che non prevedono un contatto diretto con il pubblico e che, pertanto, non necessitano di orari fissi di apertura e chiusura. Lo **Smart Working**, ovvero la possibilità di lavorare da diverse postazioni (non necessariamente "fisse") che deve necessariamente considerare i device personali dei lavoratori; inoltre le imprese dovranno dotarsi di sistemi di gestione documentale che prevedano accessi sicuri in remoto, soluzioni complesse di gestione collaborativa dei contenuti e sistemi di archiviazione documentale avanzati.

Azioni di supporto (trasversali alle linee operative) consistono:

- a) nella produzione di materiale (quali volantini, manifesti, siti web, software, locandine) volti a diffondere l'utilizzo, comunicare le azioni progettuali e promuovere adesione alle stesse da parte del target di riferimento, nonché (in generale) promuovere visibilità e occasioni di supporto/sostenibilità futura alle linee progettuali;
- b) nell'attivazione, laddove utile ad incrementare l'adesione e l'efficacia delle linee operative progettuali, di Info Point quali occasioni di diffusione e orientamento del lavoratore e del gestore rispetto alle azioni progettuali. L'occasione informativa può essere attivata presso un ente pubblico in riferimento ai cittadini di un territorio o presso un servizio / azienda rispetto ai possibili utenti. Sul totale delle azioni progettuali saranno attivati un massimo di 5 sportelli informativi
- c) nell'attivazione di occasioni consulenziali a piccole e medie imprese per la realizzazione di strategie operative di conciliazione, quali contratti territoriali, accordi di secondo livello, piani di flessibilità aziendale, etc. mirate in virtù delle richieste intercettate nel contesto aziendale. Saranno attivate sul totale delle azioni previste, un massimo di 10 percorsi consulenziali
- d) in azioni di coordinamento e rendicontazione;
- e) (in co-finanziamento) nella mappatura e rilevazione del bisogno, in tavoli di lavoro e azioni di monitoraggio dell'efficacia del progetto.

Finalità (dell'alleanza a livello generale)

Obiettivo dell'alleanza è quello di promuovere nella Comunità (entro i territori di riferimento dell'alleanza) strategie e competenze di gestione dei tempi di vita, nei diversi ruoli che il cittadino ricopre (genitore, lavoratore, caregiver) e diffondere conoscenze in tutti i ruoli coinvolti, quindi sia nei cittadini lavoratori che nei ruoli gestori delle imprese, utili a gestire i ruoli di lavoratore e

familiare, in termini di corresponsabilità. Ovvero si vuole rendere ogni snodo della Comunità (coinvolto) responsabile rispetto alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita lavoro/famiglia, e competente nel costruire e utilizzare le strategie che il territorio mette a disposizione.

Obiettivi

Ob. azione 1) sviluppare condizioni utili a supportare le componenti familiari nella gestione di figli minorenni, nei tempi che coincidono con gli orari di lavoro, al fine di offrire esperienze di crescita e formazione, evitando che il lavoratore sia appesantito (economicamente e nella gestione) dalla ricerca soluzioni autonome o all'interno della propria cerchia di conoscenze / famiglia.

Ob. azione 2) supporto alle componenti familiari nella gestione di figli minorenni e/o genitori in situazioni di fragilità, anche tramite il coinvolgimento dell'intera comunità, es. fornitori di servizi, imprese, sindacati, associazioni di categoria, terzo settore, ecc. quali partner della proposta progettuale e altri.

Ob. azione 3) promuovere competenze organizzative e di gestione dei processi lavorativi, ottimizzando i tempi e le modalità di lavoro per rispondere a specifiche esigenze e massimizzando il contributo del lavoratore all'azienda.

Ob. azioni di supporto: promuovere occasioni utili a promuovere competenze e conoscenze circa temi quali defiscalizzazione, lavoro flessibile, piani di congedo, flessibilità aziendale, contrattazione territoriale, accordi di secondo livello e (in generale) visibilità e modalità di accesso alle linee operative progettuali. Promuovere coordinamento e monitoraggio dell'efficacia del progetto, in itinere e a conclusione.

Target

Azione 1 e 2: lavoratori / familiari con figli minorenni e familiari in condizioni di fragilità;

Azione 3: lavoratori - con esigenze di conciliazione lavoro/famiglia;

Azione di supporto b: cittadini e lavoratori delle aziende partner;

Azione di supporto c: ruoli gestionali di piccole e medie imprese.

Risultati attesi

Per le azioni 1 e 2:

- risparmio economico grazie all'aumento del potere di acquisto dei cittadini/dipendenti aziendali di servizi di conciliazione;
- miglioramento nella gestione degli impegni lavorativi e familiari, anticipando un aumento della motivazione al lavoro e della qualità delle relazioni con i responsabili e i colleghi che darà luogo ad un conseguente aumento della produttività e della possibilità di usare in ambito lavorativo competenze trasversali (es. organizzative) acquisite altrove;
- incremento della salute (in senso ampio) della componente familiare del lavoratore, e in particolare di figli minorenni e di familiari in condizioni di fragilità;
- conoscenza e facilità di accesso ad un alto numero di servizi e prodotti di conciliazione erogati dal circuito dei servizi territoriali pubblici/privati (es. in un unico catalogo on-line e/o cartaceo elenco dei servizi salva-tempo e salva- reddito e modalità di fruizione degli stessi)

Azione 3: il telelavoro consente alla donna in maternità di poter svolgere il proprio lavoro senza anticipare il periodo di assenza dal luogo di lavoro e mantenendo i processi lavorativi in gestione, consente altresì all'azienda di averla disponibile per maggior tempo evitando la formazione di una risorsa che la sostituisca; al lavoratore/genitore il telelavoro consente di poter svolgere le proprie funzioni lavorative previste dal contratto dal proprio domicilio per essere più vicini ai figli (minorenni,) o a genitori anziani in determinate situazioni. Permette una maggior flessibilità dell'orario di lavoro durante la giornata fermo restando gli obiettivi previsti dall'azienda e le mansioni da svolgere. Può contribuire a ridurre i tempi degli spostamenti casa-ufficio e permette di svolgere alcune attività con maggior concentrazione. E' evidente che il telelavoro va declinato sulla base delle attività da svolgere e non per tutte le figure professionali.

Altre forme di Smart Working consentono: risparmio economico, stimato attorno agli 800 euro annui con soli 4 giorni di Smart Working al mese; risparmio di tempo: più di 10 ore all'anno, con soli 4 giorni di Smart Working al mese; incremento della produttività (del 5-6%, *dall'Osservatorio smart working del Politecnico di Milano*) e della qualità del lavoro e stesse possibilità di carriera, retribuzione e formazione; maggiore autonomia e flessibilità per la scelta di orari, spazi e tecnologia necessaria; significativo incremento della qualità della vita in termini di bilanciamento fra lavoro e vita (work life balance).

Considerando insieme agli interventi (azioni 1, 2 e 3) anche le azioni di supporto, gli enti parte dell'alleanza potranno inoltre aumentare la loro competitività nel territorio, attraverso una migliore gestione delle risorse umane, una migliore organizzazione e l'offerta di servizi/prodotti coerenti con le nuove esigenze delle famiglie, ed offrendo un contributo in termini di welfare territoriale; potranno inoltre scambiarsi buone prassi, strumenti, conoscenze e materiali (es. per individuazione di modelli di azioni conciliazione famiglia-lavoro) offrendo un supporto agli enti (pubblici e privati) con minori competenze nell'innescare e gestire interventi e servizi di conciliazione. Risultato atteso rispetto all'alleanza è inoltre quello che si individui la forma organizzativa utile a rendere stabile la rete consolidata/implementata, oltre il finanziamento.

Sistema di verifica e monitoraggio *Descrivere gli strumenti e le modalità attraverso le quali si intende monitorare lo stato di avanzamento del progetto*

Il sistema di valutazione e monitoraggio del progetto di conciliazione sarà realizzato da parte dell'Università Insubria in relazione con il Capofila: in fase di start up con presentazione degli strumenti di valutazione, in itinere per monitorare l'efficacia degli interventi e promuovere azioni di miglioramento e implementazione (fra i quali azioni di consulenza e condivisione di buone prassi fra membri dell'Alleanza) e in fase conclusiva per valutare l'efficacia delle azioni progettuali rispetto ai partner e ai territori di riferimento. In riferimento ai ruoli di cittadini/lavoratori gli indicatori di risultato consentiranno di rilevare quanto i servizi di conciliazione sono stati in grado di rispondere ai bisogni rilevati; saranno:

- numero di cittadini raggiunti sul totale del target potenziale calcolato per l'azione;
- corrispondenza fra la tipologia di interventi avviati nel territorio e il bisogno rilevato;
- misura del "risparmio" economico per le componenti familiari rispetto all'utilizzo in autonomia di servizi di conciliazione.
- soddisfazione del cittadino/lavoratore (questionario di customer satisfaction) del servizio di cui ha usufruito in relazione al bisogno; in particolare in relazione alle donne rilevazione di quanto gli interventi hanno consentito di gestire il periodo della maternità, il rientro al lavoro, il mantenimento della propria "posizione" in azienda e in generale la cura dei figli in conciliazione con il proprio ruolo lavorativo;
- numero totale di donne che ricoprono ruolo genitoriale o in periodo di maternità sul totale dei cittadini lavoratori raggiunti.

In riferimento all'Alleanza di conciliazione, indicatori di risultato saranno:

- numero di soggetti aderenti all'alleanza ("aperta");
- numero di soggetti aderenti all'alleanza per tipologia;
- numero di occasioni di sostenibilità (finanziamenti/sponsor/co-finanziamenti) a sostegno del progetto;
- numero di progetti sperimentali e servizi di conciliazione nuovi;
- numero di occasioni di scambio e condivisione di prassi e strumenti fra partner dell'alleanza;
- beneficio per i partner che erogano misure in favore dei propri dipendenti in termini economici e di potenziamento/ottimizzazione delle risorse e dei processi di lavoro;
- numero di piani di flessibilità avviati, sul totale degli interventi;
- impiego della totalità delle risorse concesse a finanziamento.

Con supervisione del Responsabile Scientifico, il capofila si occuperà di valutare l'efficacia in riferimento ad un obiettivo di corresponsabilità fra ente pubblico e privato, e fra ente stesso e cittadinanza, nella gestione delle nuove esigenze familiari (relative alla conciliazione). Ovvero si procederà nel valutare quanto gli interventi hanno consentito di innescare modalità di collaborazioni efficaci ed inedite nel territorio nonché quanto ha consentito di innescare competenze (nei ruoli gestori e nei cittadini/lavoratori) per la gestione delle esigenze legate (in particolare) ai ruoli genitoriali, alle esigenze delle donne nel mondo lavorativo e alle esigenze di cura e assistenza verso le componenti familiari (minori, cittadini con disabilità e/o malattie, anziani). Al fine di rilevare tali indicatori sarà creata la strumentazione idonea alla realizzazione del sistema di valutazione, quale per esempio un sistema di documenti collegati l'uno all'altro e in diretta relazione con il capofila dell'Alleanza che, periodicamente, siano in grado di recepire le novità e trasmetterle a Regione attraverso gli strumenti a disposizione.

Sostenibilità e ipotesi di sviluppo

Sostenibilità

- La revisione delle logiche organizzative e la promozione di competenze utili alla gestione di strategie di smart working consentirà nel tempo lo sviluppo delle strategie stesse senza ulteriore investimento, necessario invece in una fase di start up (passaggio da esperienza prototipica ad ingegnerizzazione della proposta)
- La promozione di logiche di rete favorirà, da un lato, l'incontro domanda ed offerta (pertanto minori costi per l'informazione, la costruzione della rete ecc.) e la massimizzazione dei risparmi (il

Tempistica

Azioni di supporto:

a luglio 2017 – gennaio 2019

b settembre 2017 – gennaio 2019

c luglio 2017 – gennaio 2019

d luglio 2017 – gennaio 2019

e luglio 2017 – gennaio 2019

azione 1 luglio 2017 – dicembre 2018

azione 2 settembre 2017 – dicembre 2018

azione 3 luglio 2017 – gennaio 2019

RISORSE DEL PROGETTO

Costo complessivo di progetto

342.857,00

Contributo richiesto

240.000,00

Cofinanziamento dell'alleanza

102.857,00

Voce di costo	Importo totale
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 90.000,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€
C. Costo di acquisto di servizi	€ 13.047,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher	€ 236.618,00
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 3.192,00
TOTALE	€ 342.857,00

Dettagliare le previsioni di cofinanziamento dell'alleanza:

1) La tipologia del cofinanziamento

Cofinanziamento monetario

26.229,00

Cofinanziamento valorizzazioni

137.500,00

2) Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento

ENTE	TIPOLOGIA	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE
Consorzio servizi	Azienda speciale ente	11800,00	2000,00

sociali Oligatese	pubblico		
Consorzio erbese servizi alla persona	Azienda speciale ente pubblico		6462,00
Asci Lomazzo	Azienda speciale ente pubblico	2197,00	10000,00
Tecum Mariano	Azienda speciale ente pubblico		5297,00
Azienda speciale consortile Galliano (Cantù)	Azienda speciale ente pubblico		6673,00
Ufficio di piano di Como	Ente pubblico		12570,00
Avon	Impresa privata		3429,00
Saati	Impresa privata	3429,00	
Prima Comunicazione	Impresa privata		2143,00
Prima Ricerca e sviluppo	Impresa privata		429,00
Castiglioni legnami	Impresa privata	857,00	
Taborelli tessiture	Impresa privata	571,00	2000,00
San Giuseppe cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit	571,00	2000,00
Il Biancospino cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit	857,00	
Il Seme cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit	1286,00	
Verga Vini	Impresa privata		857,00
Cooperativa sociale lavoro e solidarietà cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit		2143,00
Harken	Impresa privata		857,00
Eta	Impresa privata		1714,00

Eldor	Impresa privata	1286,00	3000,00
Ratti	Impresa privata	1286,00	3000,00
Cometa formazione cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit		857,00
IL Manto cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit		429,00
Tarantola ristorazione	Impresa privata		429,00
Tetto fraterno cooperativa sociale a r.l.	Impresa privata no profit		214,00
Città di Varese	Ente pubblico		4286,00
Università Insubria	Università ente pubblico		2571,00
Confcooperative Insubria	Associazione di categoria		
Unindustria Como	Associazione di categoria		
Compagnia delle Opere Como	Associazione datoriale		
Confartigianato Como	Associazione di categoria		
Consorzio Concerto Como	Consorzio cooperative sociali		
Eureka Como	Impresa privata no profit		
Ial Lombardia Como	Ente di formazione professionale		
Cisl dei laghi	Sindacato		
Anteas Como	Associazione di promozione sociale		
Auser Como	Associazione di promozione sociale		

Cgil Como	Sindacato		
Altri partner	Accederanno ad alleanza in corso, privati	2357,00	3000,00

Cofinanziamento da Enti Pubblici

63.856,00

Cofinanziamento da Enti privati

39.000,00